



*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale per le Risorse Finanziarie*

---

Ai Responsabili delle Strutture Dirigenziali  
di Primo livello

e per il loro tramite

Ai Responsabili delle Strutture Dirigenziali  
di Secondo Livello

Ai Referenti contabili di Direzione

LORO SEDI

e p.c.

All'Assessore al Bilancio

Al Capo di Gabinetto del Presidente della  
Giunta Regionale

Al Collegio dei Revisori dei Conti

All'Organismo Indipendente di  
Valutazione

LORO SEDI

**Oggetto: Riduzione dello stock del debito commerciale**

Con l'entrata in vigore del comma 859 dell'art. 1 della legge n. 145/2018, a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche sono tenute ad accantonare, nella parte corrente del proprio bilancio, un *Fondo di garanzia dei debiti commerciali* sul quale non è possibile disporre né impegni né pagamenti, per un importo pari a quello previsto dal successivo comma 862 se:

- a) il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ovvero è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- b) pur essendo rispettata la condizione di cui al punto a) l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non è rispettoso di termini di pagamento di cui all'art. 4 del DLgs n. 231/2002.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio di competenza della scrivente Direzione è stato rilevato che, ad

oggi, pur essendo rispettata la condizione sub b) non si sono verificate le riduzioni previste invece dalla lettera a), determinando, per gli effetti, un presumibile obbligo di dover procedere, sul bilancio 2025, agli accantonamenti previsti dal citato comma 862.

Nel precisare che, nel rispetto della vigente normativa, i dati sono stati recuperati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e ad oggi quasi totalmente allineati con quelli presenti sul Registro Unico delle fatture del sistema di contabilità, si invia in allegato l'elenco delle fatture scadute al 31.12.2023, nonché l'elenco delle fatture ricevute nel 2024 la cui data di pagamento è scaduta al 31.08.2024, che ad oggi risultano ancora aperte, con indicazione dello stato di ogni singolo documento sul RUF alla data del 16/09/2024 (*accettata, registrata, pagata parzialmente*).

Si chiede pertanto ad ogni SPL di provvedere con immediatezza:

- a) ad adottare i provvedimenti contabili per il pagamento delle fatture scadute;
- b) a comunicare alla scrivente Direzione i documenti (fatture e note credito) con data fino al 31.12.2017 da aggiornare sulla PCC e sul RUF come non liquidabili, per assenza della relativa obbligazione, previa adozione di apposito decreto dirigenziale;
- c) a registrare ed abbinare sul RUF fatture e note credito collegate per i documenti successivi al 31.12.2017, ovvero, per i pagamenti non dovuti o per le note credito da non incassare, ad aggiornare i dati sul RUF;
- d) in ogni caso, a segnalare eventuali difformità per il corretto aggiornamento del RUF e di conseguenza della PCC.

In questa sede, ancora una volta, appare opportuno rammentare ad ogni struttura dirigenziale che a norma dell'art. 42 del DL 66/2014 le fatture ricevute, e non respinte in presenza delle condizioni di cui al DM 24 agosto 2020 n. 132, devono essere annotate entro i 10 giorni successivi alla loro ricezione. Come è invece riscontrabile dall'allegato sono ancora presenti sul sistema di contabilità fatture, non solo non pagate, ma addirittura solo nello stato "*accettata*".

Si sottolinea, infine, che l'obbligo di verificare il corretto allineamento dei dati presenti sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali, anche in virtù di quanto previsto dall'art. 4 bis del DL n. 13/2023, rientra nella diretta responsabilità di ogni titolare di codice IPA, spettando a questa Direzione il solo compito di monitorare i dati riferibili alla Regione nel suo complesso.

Il dirigente dello staff 501393  
Aurelio Vaccher

La Direttrice Generale  
Antonietta Mastrocola